



# COMUNE DI MODENA

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 01 LUGLIO 2024

Resoconto della seduta n. 18/2024

*L'anno DUEMILAVENTIQUATTRO (2024) addì UNO (01) del mese di LUGLIO, alle ore 15:10, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.*

*Hanno partecipato alla seduta:*

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	LENZINI DIEGO	SI
ABRATE MARTINO		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARACCHI GRAZIA	Consigliera Anziana	SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	NEGRINI LUCA	SI
BARANI PAOLO		SI	PARISI KATIA	SI
BARBARI LUCA		SI	POGGI FABIO	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	GIACOBazzi PIERGIULIO	SI
BOSI ANDREA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	REGGIANI VITTORIO	NO
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	ROSSINI ELISA	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DONDI DANIELA		SI	UGOLINI GIULIA	NO
FANTI GIANLUCA		SI	BIGNARDI ALBERTO	SI
FERRARI LAURA		SI	CONNOLA LUCIA	SI
FIDANZA FRANCESCO ANTONIO		SI		
FRANCO DARIO		SI		
GIORDANO FABIA		SI		

**E gli Assessori:**

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	SI
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	SI
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	SI

*Presiede la seduta il Sindaco del Consiglio Comunale, MEZZETTI MASSIMO*

*Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.*

*Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:*

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 27/2024

Proposta n. 2366/2024

Oggetto: APPELLO

---

2 - CONSIGLIO - Delibera N. 39/2024

Proposta n. 2257/2024

Oggetto: ESAME DELLE CONDIZIONI DI ELEGGIBILITA', COMPATIBILITA' E CANDIDABILITA' DEI CONSIGLIERI COMUNALI - CONVALIDA ED EVENTUALI SURROGAZIONI

Relatore: BARACCHI GRAZIA

Discussa con esito **APPROVATA**

---

3 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 28/2024

Proposta n. 2367/2024

Oggetto: GIURAMENTO DEL SINDACO

Relatore: MEZZETTI MASSIMO

---

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 40/2024

Proposta n. 2258/2024

Oggetto: ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DEL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE (ART. 40, 2° COMMA, DEL D.LGS. 267/2000)

Relatore: BARACCHI GRAZIA

Discussa con esito **APPROVATA**

---

5 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 29/2024

Proposta n. 2390/2024

Oggetto: RINGRAZIAMENTI DA PARTE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE PER LA NOMINA

Relatore: CARPENTIERI ANTONIO

---

6 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 30/2024  
Proposta n. 2368/2024

Oggetto: COMUNICAZIONE DEL SINDACO IN MERITO ALLA COMPOSIZIONE DELLA  
GIUNTA COMUNALE

Relatore: MEZZETTI MASSIMO

---

7 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 31/2024  
Proposta n. 2369/2024

Oggetto: PRESENTAZIONE DA PARTE DEL SINDACO DEGLI INDIRIZZI GENERALI DI  
GOVERNO

Relatore: MEZZETTI MASSIMO

---

8 - CONSIGLIO - Delibera N. 41/2024  
Proposta n. 2259/2024

Oggetto: NOMINA DELLA COMMISSIONE ELETTORALE COMUNALE

Relatore: CARPENTIERI ANTONIO

Discussa con esito **APPROVATA**

---

9 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 32/2024  
Proposta n. 2386/2024

Oggetto: COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SU IMPEGNI FUTURI DEL CONSIGLIO

Relatore: CARPENTIERI ANTONIO

---

## INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 2366/2024 APPELLO.....</u>	<u>5</u>
<u>PROPOSTA N. 2257/2024 ESAME DELLE CONDIZIONI DI ELEGGIBILITÀ, COMPATIBILITÀ E CANDIDABILITÀ DEI CONSIGLIERI COMUNALI – CONVALIDA ED EVENTUALI SURROGAZIONI.....</u>	<u>6</u>
<u>PROPOSTA N. 2367/2024 GIURAMENTO DEL SINDACO.....</u>	<u>9</u>
<u>PROPOSTA N. 2258/2024 ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DEL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE (ART. 40, 2° COMMA, DEL D.LGS. 267/2000).....</u>	<u>10</u>
<u>PROPOSTA N. 2390/2024 COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SU RINGRAZIAMENTI PER LA NOMINA.....</u>	<u>13</u>
<u>PROPOSTA N. 2368/2024 COMUNICAZIONE DEL SINDACO IN MERITO ALLA COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE.....</u>	<u>14</u>
<u>PROPOSTA N. 2369/2024 PRESENTAZIONE DA PARTE DEL SINDACO DEGLI INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO.....</u>	<u>15</u>
<u>PROPOSTA N. 2259/2024 NOMINA DELLA COMMISSIONE ELETTORALE COMUNALE.....</u>	<u>27</u>
<u>PROPOSTA N. 2386/2024 COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SU IMPEGNI FUTURI DEL CONSIGLIO.....</u>	<u>30</u>

## PROPOSTA N. 2366/2024 APPELLO

LA CONSIGLIERA ANZIANA: “Buon pomeriggio a tutti e buon pomeriggio a tutte. Diamo il via con questa seduta ai lavori del Consiglio comunale di questa nuova consiliatura. Invito quindi i Consiglieri e le consigliere ad inserire fino in fondo la tessera e ad accomodarsi. Il primo atto da fare è appunto procedere all'appello, che sarà a cura della dottoressa Di Matteo. Faccio presente che ogni Consigliere e ogni Consigliera dovrà schiacciare un tasto qualsiasi della base per registrare la propria presenza. Prego”.

*A questo punto il Segretario, su invito della Consigliera Anziana, procede all'appello nominale.  
Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:*

Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Bosi; Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, Di Padova, Dondi, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.

LA CONSIGLIERA ANZIANA: "Fatta la verifica abbiamo il numero legale e possiamo procedere con il primo atto, che è la nomina degli scrutatori.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affido ai Consiglieri: Lenzini, Di Padova e Giacobazzi l'incarico di verificare l'esito delle votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle leggi e dei regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili per non arrecare disturbo ai lavori consiliari.

Al fine di consentire di aver sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera e una volta lasciata definitivamente l'Aula di firmare l'uscita nell'apposito foglio presenze.

Ricordo ai Consiglieri questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le Sedute di Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena. Successivamente registrate rimarranno fruibili sul sito per l'intera durata del mandato e potranno essere diffuse anche mediate canali radiotelevisivi.

Si specifica che il sito internet del Comune consente, tra l'altro, d'indicizzare le registrazioni delle Sedute consiliari rendendo possibile cercare interventi filtrati per: oratore, oggetto e parola chiave e condividere gli interventi anche sui social media.

L'informativa completa, resa ai sensi del Regolamento 679 dell'Unione Europea del 2016, è esposta in Aula.

Infine si ricorda che ai sensi del comma 2 dell'articolo 78 del Tuel gli amministratori, di cui all'articolo 67 comma 2, devono astenersi da prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti e affini fino al quarto grado.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale quali i piani urbanistici se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi di amministratori, di parenti e affini fino al quarto grado.

Ricordo, inoltre, di rispettare sempre le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione”.

**PROPOSTA N. 2257/2024 ESAME DELLE CONDIZIONI DI ELEGGIBILITÀ,  
COMPATIBILITÀ E CANDIDABILITÀ DEI CONSIGLIERI COMUNALI –  
CONVALIDA ED EVENTUALI SURROGAZIONI**

LA CONSIGLIERA ANZIANA: "Passiamo al primo punto all'ordine del giorno, che è la delibera 2257 sulla convalida degli atti con l'accertamento delle cause di ineleggibilità, incompatibilità o incandidabilità previste dalla normativa vigente, in particolare dal Titolo III del Disegno di Legge 267/2000 e 235/2012.

Si dà quindi lettura della proposta 2257: Proposta n. 2257/2024 – Esame delle condizioni di eleggibilità, compatibilità e candidabilità dei Consiglieri comunali. Convalida ed eventuali surrogazioni.

Dato atto che dal verbale delle operazioni dell'ufficio comunale centrale per le elezioni comunali di cui all'articolo 71 del Testo Unico 570/1960, il cui estratto è stato depositato nella segreteria comunale in data 12 giugno 2024, risulta essere eletto alla carica di Sindaco il signor Massimo Mezzetti con voti complessivi pari a 54.252. Dal medesimo verbale depositato in data 14 giugno 2024 presso la segreteria comunale risulta essere Consigliera anziana la signora Venturelli Federica per aver ottenuto la cifra individuale di voti complessivi pari a 36.959.

Risultano proclamati eletti alla carica di consigliere comunale i seguenti Consiglieri: Massimo Mezzetti, Sindaco, con voti di preferenza 54.252

Lista numero 10 del Partito Democratico:

- Federica Venturelli – di seguito leggerò le cifre individuali – 36.959;
- Andrea Bortolamasi, 35.839;
- Grazia Baracchi, 35.804;
- Diego Lenzini, 35.635;
- Andrea Bosi, 35.534;
- Fabio Poggi, 35.453;
- Antonio Carpentieri, 35.444;
- Francesca Cavazzuti, 35.439;
- Giulia Ugolini 35.431;
- Luca Barbari, 35.422;
- Stefano Manicardi, 35.399;
- Gianluca Fanti, 35.372;
- Francesco Antonio Fidanza, 35.291;
- Vittorio Reggiani, 35.284;
- Vincenza Carriero, 35.265;
- Federica Di Padova, 35.237;
- Fabio Giordano, 35.227.

Per la lista numero 11, MoVimento 5 Stelle 2050, Giovanni Siningardi con la cifra individuale di 4.251.

Per la lista numero 12, Modena Civica, Katia Parisi con la cifra individuale di 3.457.

Per la lista numero 13 Azione con Calenda – Siamo Europei, Paolo Ballestrazzi con la cifra individuale di 2.321

Per la lista numero 14, Alleanza Verdi Sinistra, Laura Ferrari con la cifra individuale di 6.400 e Martino Abrate con la cifra individuale di 6.262.

Per il candidato Sindaco Luca Negrini, i voti di preferenza sono 24.097.

Per la lista numero 2, Luca Negrini Sindaco - Lista Civica, il consigliere Andrea Mazzi con la cifra individuale di 4.168.

Per la lista numero 3, Forza Italia Berlusconi - Partito Popolare Europeo, Pier Giulio Giacobazzi, 3.709.

Per la lista numero 4, Lega Modena, Giovanni Bertoldi, 2.606.

Per la lista numero 5, Fratelli d'Italia Giorgia Meloni:

- Ferdinando Pulitanò, 14.536;
- Daniela Dondi, 14.086;
- Elisa Rossini, 14.080;
- Paolo Barani, 13.962;
- Dario Franco 13.905.

Per la lista numero 1, Modena per Modena, la candidata Sindaca Maria Grazia Modena ha ottenuto voti di preferenza 2.675.

Dato atto che tutti i Consiglieri proclamati eletti hanno presentato ai sensi dell'articolo 46 e 47 del DPR numero 445/2000 dichiarazione sostitutiva depositata agli atti del Servizio Segreteria Generale circa l'insussistenza di cause di incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità; che nei confronti dei proclamati eletti non sono state sollevate eccezioni di ineleggibilità e/o incompatibilità; preso atto che non risulta presentata a tutt'oggi nessuna denuncia di causa di ineleggibilità o incompatibilità nei confronti dei neoeletti; interpellati i presenti perché si pronunzino sull'esistenza di eventuale cause di ineleggibilità o di incompatibilità; atteso che ai sensi dell'articolo 38, comma 4 del Testo Unico degli Enti locali, i Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione, ovvero in caso di surrogazione non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

Precisato quanto segue: che la signora Federica Ventorelli, proclamata eletta nella lista del P.D., ha accettato la carica di assessora cessando quindi automaticamente dalla carica di consigliera. Risulta pertanto subentrato il signor Alberto Bignardi, primo dei non eletti nella lista del P.D. con 35.199 voti, cifra individuale, che ha dichiarato che non sussistono cause di incompatibilità con la carica né di ineleggibilità e inconferibilità.

Il signor Andrea Bortolamasi, proclamato eletto nel P.D., ha accettato la carica di assessore cessando quindi automaticamente dalla carica di consigliere. Risulta pertanto subentrata la signora Lucia Connola, prima dei non eletti nella lista del P.D. con 35.196 voti, che ha dichiarato che non sussistono cause di incompatibilità con la carica né di ineleggibilità e inconferibilità.

Si delibera quindi di convalidare a ogni effetto ai sensi dell'articolo 55 e ai sensi dell'articolo 267/2000 le elezioni dei sottoelencati cittadini proclamati eletti nelle elezioni tenutesi l'8 e il 9 giugno 2024 alla carica di Sindaco o di consigliere comunale, e dei Consiglieri individuati a seguito delle surroghe come descritto in premessa.

Quindi Massimo Mezzetti Sindaco e due Consiglieri subentranti, Alberto Bignardi con 35.199 – cifra individuale – e Lucia Connola, 35.196 – cifra individuale – e tutti i Consiglieri e le consigliere di cui abbiamo già dato lettura precedentemente.

Adesso ci esprimiamo con il voto. Vi invito quindi se nessuno ha qualche osservazione da fare, si procede. Quindi mettiamo in votazione la proposta numero 2257. Essendo per molti questa oggi la prima votazione, ci sono quattro tasti: rosso contrario, bianco astensione, verde favorevole, giallo non voto.

Se è tutto chiaro chiedo di poter aprire le operazioni di voto."

A questo punto, non ricevendo richieste di intervento, la Consigliera Anziana sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 2257, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli        31:     i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, Di Padova, Dondi, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti

Risultano assenti i consiglieri Reggiani e Ugolini.

Infine la Consiglieria Anziana, stante l'urgenza di procedere in merito alla convalida degli eletti per proseguire con gli ulteriori adempimenti e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli        31:     i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, Di Padova, Dondi, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti

Risultano assenti i consiglieri Reggiani, Ugolini.



## **PROPOSTA N. 2367/2024 GIURAMENTO DEL SINDACO**

LA CONSIGLIERA ANZIANA: "Andiamo avanti, passiamo quindi al secondo punto all'ordine del giorno. A questo punto invito tutti i Consiglieri, le consigliere e gli ospiti ad alzarci in piedi per il giuramento del Sindaco".

Il sindaco MEZZETTI: "Giuro di adempiere al mio mandato nel rispetto pieno della Costituzione e delle Leggi dello Stato. Lo giuro".

**PROPOSTA N. 2258/2024 ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DEL VICE PRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO COMUNALE (ART. 40, 2° COMMA, DEL D.LGS. 267/2000)**

LA CONSIGLIERA ANZIANA: "Passiamo ora alla trattazione del terzo punto iscritto all'ordine del giorno, che è la proposta numero 2258 che riguarda l'elezione del Presidente e del Vicepresidente del Consiglio comunale.

Ricordo che a norma dell'articolo 28, comma 2 dello Statuto, il Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni deve eleggere nel proprio seno a scrutinio palese il Presidente e il Vicepresidente del Consiglio con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati. Qualora nella prima votazione nessuno dei candidati raggiunga tale risultato, si procede nella stessa seduta con una seconda votazione, e risultano eletti coloro che ottengono il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Quindi chiedo a chi della maggioranza vuole intervenire per fare la propria proposta. Lenzini Diego".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. A nome del Partito Democratico mettiamo a disposizione di questo Consiglio comunale come proposta per la Presidenza del Consiglio Antonio Carpentieri. Avvocato di 56 anni, dalla riconosciuta professionalità e serietà, ha un lungo percorso, oltre che politico, anche all'interno delle istituzioni della nostra città, prima come Presidente di Circoscrizione, poi come Consigliere comunale a partire da 10 anni fa, dal 2014.

Entra in Consiglio Comunale, diventa dopo qualche anno Vice Capogruppo e cinque anni fa Capogruppo del Partito Democratico. Anni in cui, sia la maggioranza che le opposizioni che hanno partecipato ai Consigli comunali di cinque – dieci anni fa, si sono potute apprezzare le sue qualità, quelle di rigore, di rispetto delle minoranze e di forte senso delle istituzioni. Anche nei momenti più difficili, ha saputo gestire al meglio le dinamiche del Consiglio sempre nell'interesse della città e della democrazia, prima che della sua parte politica. Per queste ragioni, proponiamo alla carica di Presidente di Consiglio Antonio Carpentieri".

Il PRESIDENTE: "Chiedo se c'è qualche altro intervento, se la minoranza su questa proposta ha qualcosa da dire. Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "È abbastanza facile. Innanzitutto buon pomeriggio a tutti.

Apprendiamo con favore quella che è la proposta, nell'augurio di lavorare sempre nell'interesse dei cittadini sopra le parti, per quello che è un ruolo fondamentale e di alto livello istituzionale. Quindi questo è l'augurio che faccio a chi rivestirà la figura del Presidente del Consiglio, questo è per noi un momento importante e per questo motivo prendiamo con favore quella che è la vostra proposta. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Chiedo se ci sono altri interventi.

Se non ci sono altri interventi mettiamo quindi in votazione la proposta del Consigliere Carpentieri come Presidente del Consiglio comunale. Apriamo le operazioni di voto.

A questo punto, la Consiglieria Anziana mette in votazione la proposta di elezione a Presidente del Consiglio Comunale di Antonio Carpentieri su indicazione del consigliere Diego Lenzini.

Effettuata la votazione palese, con procedimento elettronico, si constata il seguente risultato:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 27: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carriero, Cavazzuti, Connola, Di Padova, Dondi, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Negrini, Parisi, Pulitanò, Rossini, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti

Astenuti 3: i consiglieri Ballestrazzi, Carpentieri e Modena

Risultano assenti i consiglieri Poggi, Reggiani, Ugolini.

Avendo ottenuto la maggioranza di voti favorevoli richiesti dallo Statuto, è eletto Presidente del Consiglio Comunale il consigliere Antonio Carpentieri.

LA CONSIGLIERA ANZIANA: "Passiamo ora alla proposta sulla Vicepresidenza, chiedo quindi se c'è qualcuno della minoranza che vuole intervenire. Prego."

Il consigliere NEGRINI: "Come Vicepresidente il Capogruppo di Forza Italia Pier Giulio Giacobazzi.

Voi lo conoscete, perché uno dei motivi per il quale abbiamo pensato alla sua figura è proprio l'esperienza all'interno delle istituzioni, il rispetto delle stesse. Il fatto che è una persona equilibrata, di forte istinto istituzionale e di grande comprensione dei ruoli di tutti, a garanzia di quello che deve essere un rapporto costruttivo in questi cinque anni e nella consapevolezza che saprà svolgere il suo ruolo con grande attenzione e determinazione, soprattutto con la consapevolezza dell'importanza dello stesso. Quindi la nostra proposta è Pier Giulio Giacobazzi".

Il PRESIDENTE: " Bene, chiedo se ci sono altri interventi. Prego, consigliera Modena".

La consigliera MODENA: "Io dichiarerò sia per questa nomina, sia per la prossima che sarà sempre a favore del centro-destra, il mio voto contrario. Questo non in base alle persone ma perché non sono stata minimamente coinvolta in questa decisione pur appartenendo alla minoranza. Sono sola, sono Capogruppo, ma il bon ton diceva che avrebbe dovuto contattarmi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Bene. Chiedo se ci sono altri interventi. Lenzini Diego".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente.

Conosco Giacobazzi ormai da cinque anni e come maggioranza e come Partito Democratico abbiamo avuto modo di apprezzarne la serietà, l'onestà intellettuale e la capacità di interpretare nelle varie situazioni comunque quello che è l'interesse della città e il senso istituzionale. Quindi prendiamo con favore la vostra proposta e voteremo favorevolmente".

Il PRESIDENTE: "Se non ci sono altri interventi, possiamo passare ad eventuali dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto possiamo aprire le votazioni.

A questo punto la Consigliera Anziana sottopone a votazione palese la proposta di elezione a Vice Presidente del Consiglio Comunale di Piergiulio Giacobazzi su indicazione del consigliere Luca Negrini.

Effettuata la votazione palese, con procedimento elettronico, si constata il seguente risultato:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli	28:	i consiglieri Abrate, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, Di Padova, Dondi, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Negrini, Parisi, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti
Contrari	1:	la consigliera Modena
Astenuti	2:	i consiglieri Ballestrazzi e Giacobazzi

Risultano assenti i consiglieri Reggiani e Ugolini.

Avendo ottenuto la maggioranza assoluta di voti favorevoli richiesta dallo Statuto, è eletto Vice Presidente del Consiglio Comunale il consigliere Piergiulio Giacobazzi.

Infine la Consigliera Anziana, stante l'urgenza di provvedere all'elezione del Presidente e del Vicepresidente del Consiglio comunale e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli	29:	i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, Di Padova, Dondi, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Negrini, Parisi, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti
Contrari	1:	la consigliera Modena
Astenuti	1:	il consigliere Giacobazzi

Risultano assenti i consiglieri Reggiani e Ugolini.

La CONSIGLIERA ANZIANA: “Invito quindi il consigliere comunale Antonio Carpentieri a venire a prendere il suo posto”.

## PROPOSTA N. 2390/2024 COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SU RINGRAZIAMENTI PER LA NOMINA

Il PRESIDENTE: "Buongiorno a tutte e a tutti.

volevo solo iniziare ricordando al mio collega consigliere che ho solo 55 anni, ma non è un grave errore, grazie comunque, giusto per stemperare almeno la tensione mia.

Venendo a cose un po' più serie, due parole di ringraziamento che non sono solo di circostanza. Buongiorno a tutte e a tutti, intanto permettetemi di rivolgere un caloroso ben ritrovati ai colleghi che hanno l'onore e l'onore di essere nuovamente qui presenti, e un ben arrivati ai Consiglieri alla loro prima consigliatura.

Non posso poi che ringraziare il Consiglio della fiducia riposta nei miei confronti, fiducia mi auguro meritata e da confermare ogni giorno.

In questa occasione i ringraziamenti sono doverosi. Ringrazio coloro che hanno ritenuto di affidarmi questa responsabilità, a cui corrisponde per me l'onore di rappresentare il Consiglio comunale. Ringrazio chi mi ha preceduto in questo ruolo e nel precedente Consiglio, lasciandoci in eredità un importante lavoro ben svolto e l'impegno di proseguirlo. Sebbene sia stato e tuttora sia un uomo di partito, nel senso che ho sempre cercato in modo corretto di portare avanti i valori in cui credo, non sottraendomi mai al confronto e al dialogo, il ruolo che oggi dovrò ricoprire è *super partes*.

Potrebbe sembrare una contraddizione in termini: come può una persona di parte porsi improvvisamente sopra le parti? Questo succede perché dalla scelta di oggi nasce per me una responsabilità molto forte, quella di rappresentare e tutelare le istanze e le esigenze di tutte le istituzioni: il Consiglio comunale, i Consiglieri, il Sindaco, gli Assessori e l'intera macchina comunale.

Ognuno di noi qui non rappresenta solo sé stesso, ma con il voto dei cittadini nel bellissimo percorso che è la democrazia, ricevo un'investitura che va oltre le appartenenze di ciascuno. Al di là delle differenti visioni, in questo consesso siamo chiamati a confrontarci per fare le scelte migliori per il bene di Modena, dei modenesi e soprattutto degli ultimi, coloro che vivono ai margini, che sono in difficoltà e che magari hanno deciso con la loro astensione alle elezioni dell'8 e 9 giugno di mandarci un segnale chiaro. Non dimentichiamoci mai che noi rappresentiamo tutti.

Il Consiglio comunale è un luogo che oserei definire sacro sotto il profilo democratico, sacro nel senso stretto del termine: rendere sacro il servizio quotidiano che è svolto per concretizzare i bisogni e le istanze dei cittadini.

Spero che l'esperienza maturata negli anni mi aiuti ad essere davvero non solo il custode della legge, dello Statuto e del Regolamento comunale, e quindi attento al rispetto delle regole, ma mi sia utile per mettere in campo quello che ho appreso. Credo infatti siano necessari anche ascolto, dialogo, disponibilità personale e buonsenso, che mi impegno a non fare mai venire meno.

I Consiglieri hanno il diritto/dovere di poter esercitare al meglio la loro funzione di controllo e indirizzo, il Sindaco e la sua squadra di poter e dover venire in quest'Aula per proporre, confrontarsi e prendere delle decisioni, sempre nel massimo rispetto del ruolo di ciascuno.

Il ruolo del Presidente non è quello di un uomo solo al comando ma una figura istituzionale sopra le parti, che prepara e coordina i lavori del Consiglio, accompagnato ed aiutato dal Vicepresidente, dalla Conferenza dei Capigruppo, dai Consiglieri, dal Sindaco e dagli Assessori, ovviamente ciascuno per il proprio ruolo e funzione in un'ottica di continuo confronto e nel rispetto delle regole.

Svolgere bene questo ruolo sarà meno complicato per me ed efficace se ognuna delle istituzioni comunali potrà e saprà collaborare al meglio. Ribadisco: il nostro punto di riferimento sono i cittadini che con il loro voto hanno investito il Sindaco e la Giunta di importanti responsabilità.

Auguro quindi a tutti buon lavoro".

**PROPOSTA N. 2368/2024 COMUNICAZIONE DEL SINDACO IN MERITO ALLA  
COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

Il PRESIDENTE: "Diamo la parola al Sindaco per la comunicazione dei nominativi della Giunta, al punto 4 dell'ordine dei lavori di oggi".

Il sindaco MEZZETTI: "Come avrete già appreso nei giorni scorsi dalla stampa ho composto la nostra Giunta, di cui vi do di seguito i nomi e le deleghe ad esso associati.

Francesca Maletti, con deleghe alla sanità, alla salute, alla prevenzione, sani stili di vita, diritti e benessere animale, politiche abitative e piano per la casa. Inoltre, Francesca Maletti ha il titolo di Vicesindaca.

Andrea Bortolomasi, Assessore a cultura, industrie culturali e creative, turismo, centro storico, promozione della città, sport, politiche giovanili.

Vittorio Ferraresi, Assessore a partecipazione, quartieri, decentramento, trasparenza, legalità e antimafia.

Carla Ferrari, con deleghe all'urbanistica, aree produttive, verde, parchi e forestazione urbana.

Giulio Guersoni, con deleghe a lavori pubblici, edilizia, infrastrutture e reti, mobilità, sicurezza del territorio, PNRR, pure decoro della città, protezione civile.

Vittorio Molinari, con deleghe a bilancio, finanze, tributi, personale, affari istituzionali, servizi anagrafici, ambiente, economia circolare, transizione ecologica.

Federica Venturelli, con deleghe alle politiche educative e al rapporto con l'università.

Paolo Zanca, con deleghe ai rapporti con le partecipate, lavoro, formazione professionale, promozione economica e attrattività, commercio, SUAP, agricoltura, artigianato, piccole e medie imprese e cooperazione.

Ho tenuto per me, ad Interim, la delega alla sicurezza urbana integrata, polizia locale, coesione sociale, welfare, integrazione e cittadinanza, volontariato e terzo settore. Ho tenuto per me in via definitiva Europa, pace e cooperazione internazionale, diritti umani e dialogo interreligioso e interculturale, politiche di genere, transizione al digitale e governo dei dati pubblici, intelligenza artificiale e smart city, progetto memoria, patrimonio e riforma della pubblica amministrazione comunale".

## **PROPOSTA N. 2369/2024 PRESENTAZIONE DA PARTE DEL SINDACO DEGLI INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO**

Il PRESIDENTE: “Passiamo al punto 5 dell'ordine del giorno A CUI siamo chiamati in questa seduta, cioè la presentazione degli indirizzi generali di governo illustrati dal Sindaco, a cui do la parola. Grazie”.

Il sindaco MEZZETTI: “Grazie, Presidente.

Presidente del Consiglio comunale, consigliere e Consiglieri, Assessori e Assessori, dipendenti del Comune di Modena e cittadini e cittadine, vi ringrazio di essere qui oggi convenuti. Oggi, in quest'Aula, cominciamo ufficialmente l'attività del nuovo Consiglio comunale e il mandato politico per il governo della città nei prossimi 5 anni.

Io stesso, la Giunta di cui vi ho appena dato conto e i Consiglieri eletti, siamo consapevoli ciascuno per la propria parte, nel ruolo che i cittadini ci hanno assegnato, della grande responsabilità istituzionale che assumiamo e che dovremo svolgere, come la Costituzione richiede, con disciplina ed onore.

Mi sia consentito allora di salutare chi mi ha preceduto in questo ruolo delicato quanto appassionante, gli ex Sindaci che sono qui presenti: Giuliano Barbolini e Giorgio Pighi, e quelli che, scusandosi per la loro assenza, non hanno potuto essere qui oggi,

Alfonsina Rinaldi, Mariangela Bastico e Giancarlo Muzzarelli. Permettetemi anche però di ricordare i Sindaci che purtroppo non ci sono più e di cui mi onoro di raccogliere idealmente il testimone, a cominciare dal Sindaco della Liberazione Alfio Corassori e a seguire coloro i quali ho avuto la fortuna e l'onore di conoscere uno ad uno personalmente e che mi hanno aiutato, ancora giovane, a conoscere ed amare questa città: Rubes Triva, Germano Bulgarelli, Mario Del Monte, Pier Camillo Beccaria.

Presidente del Consiglio Comunale, consigliere e Consiglieri: «L'autonomia comunale è la più splendida tradizione della nostra storia e la più bella palestra per l'educazione politica e civile dei cittadini». Così scriveva il 17 gennaio del 1924 sulle pagine de La Giustizia Giacomo Matteotti, ucciso dalla violenza fascista cento anni fa, che in tal modo commentava, levando la propria voce di protesta, lo scioglimento ad opera del governo di Benito Mussolini di ben 800 Amministrazioni comunali che oggi definiremmo, mi si consenta il termine, non allineate. Trovo queste parole straordinarie non solo per l'eleganza formale che rivelano, ma per il significato storico, politico e sociale che rappresentano e perché a pronunciarle è stato non solo un grande e coraggioso uomo politico, ma anche un eccellente amministratore locale, la cui storia si conosce troppo poco e per il quale stare dalla parte degli ultimi corrispose ad una scelta di vita, compiuta nel momento stesso in cui entrò lui, borghese e benestante, nelle file del Partito Socialista. L'aspetto più pregnante di questa breve frase, che varrebbe la pena di affiggere in quest'aula, è a mio parere nel sostantivo «autonomia». Autonomia intesa come capacità di una comunità di assumere decisioni per sé stessa, di scegliere democraticamente la strada da intraprendere. I modenesi non hanno bisogno, e lo dico anche al Governo, di essere presi per mano come bambini. Autonomia la quale però è anche, e non può non esserlo, consapevolezza che allo stesso modo di ciascun individuo, nemmeno alcuna comunità è un'isola.

Si è modenesi in quanto italiani, si è italiani in quanto europei. Non c'è alcuna autonomia nella logica della separazione, del ciascuno per sé. Che si tratti di Modena o dell'Italia, l'autonomia può avere un senso e compimento solo nel quadro di un disegno comune, il cui confine travalica lo stretto ambito nazionale. Autonomia richiama dunque i principi di solidarietà e di uguaglianza. Non può esservi autonomia in un quadro in cui volutamente si amplificano e si approfondiscono le differenze, gli squilibri, le ingiustizie, perché altrimenti l'autonomia si trasforma nel rancoroso isolamento che prelude a una solitudine politica che a breve diviene anche esistenziale, e che dagli Stati si trasmette alle singole comunità e poi agli individui. La solitudine come fatto politico. Parliamo di autonomia dunque, non di separatezza. Si tratta di concetti ben differenti. Il primo è valorizzazione delle differenze nell'uguaglianza. La seconda è divisione, rottura dello spirito di

unità nazionale. “L'Italia è una e indivisibile”, come recita la nostra Costituzione. Su questo punto non siamo disposti ad arretrare di un millimetro.

Modena, città Medaglia d'oro per la Resistenza, è da sempre città dell'innovazione e della solidarietà, del lavoro, della responsabilità, città che si misura ogni giorno con le sfide di questo tempo e di questo mondo. Modena, città che porta nel futuro larga parte del suo patrimonio inventandosi il domani, è una città europea, parte attiva di reti internazionali. Modena è il cuore pulsante di una provincia policentrica, riferimento internazionale con distretti produttivi e di trasformazione, leader nel mondo agroalimentare, enogastronomico, biomedicale, ceramico, meccanico e logistico. Pensare di ridurre questa ricchezza nel letto di Procuste di un localismo autosufficiente significherebbe snaturarne l'essenza e condannarla ad un futuro di subalternità.

Ecco allora il quadro in cui va ad inserirsi quel patto per Modena, sottoscritto da tutte le forze politiche di maggioranza e con i modenesi e le modenesi, che oggi presento al Consiglio Comunale. Un patto che ha radici, principi e valori ben saldi: La Costituzione italiana, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, libertà, uguaglianza, solidarietà, cittadinanza, giustizia sociale e ambientale, dignità, pace, cooperazione e convivenza. Sono i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile.

Mi dispiace che qualcuno, per la mancata disponibilità di un posto in Giunta in questi giorni, abbia annunciato che si sottrarrà dalla responsabilità assunta al momento della sottoscrizione di questo patto. Lo ribadisco ancora una volta: i cittadini, l'8 e il 9 di giugno, sono stati chiamati ad eleggere i loro rappresentanti nel Consiglio Comunale. Nessuna norma prevede l'elezione diretta degli Assessori. Pretendere il contrario rappresenta una violazione della norma che, al contrario, prevede che questa è una prerogativa esclusiva del Sindaco eletto direttamente dai cittadini. Un conto è auspicare, altro è pretendere. Il rispetto delle regole, anche quando queste non rispondono alle nostre desiderate, è alla base dell'obbligo costituzionale del buon andamento e dell'imparzialità dell'Amministrazione. La Costituzione dovrebbe essere patrimonio comune, non c'è bisogno di avere titoli accademici per invocarla. In questa campagna elettorale, consapevoli che molto probabilmente avremmo vinto, abbiamo fatto una scelta: quella di non promettere la luna, sapendo che i modenesi ci avrebbero poi chiesto conto di nostre promesse fasulle, ma di sottoscrivere un patto fatto di proposte concrete e realizzabili nel corso degli anni che abbiamo dinanzi a noi. Ora, di nuovo in quest'aula, non promettiamo l'impossibile, ma promettiamo che faremo tutto il possibile per realizzare quello che abbiamo promesso.

Non declinerò qui tutte le singole proposte scritte nel patto, e al quale vi rimando – chi non l'avesse già fatto – per una lettura più approfondita. Proposte che nel corso del tempo che abbiamo dinanzi a noi arricchiremo, implementeremo e riempiremo di ulteriori contenuti.

Ciò che oggi vorrei condividere e definire insieme a voi sono appunto gli indirizzi strategici generali nel qual solco declineremo le singole scelte che abbiamo indicato. Tutti sappiamo che il contesto politico attuale è caratterizzato da una profonda crisi della democrazia rappresentativa. I dati dell'astensionismo ad ogni tornata elettorale stanno a dimostrare anche qui a Modena questa preoccupante realtà. La crisi della democrazia e della rappresentatività politica può essere spiegata in poche parole, semplici: i cittadini sentono di contare ben poco nelle scelte che li riguardano. Dunque, se vogliamo contrastare tutti insieme questa deriva che genera danni alla democrazia, dobbiamo agire in fretta, ripartendo dai territori e andando concretamente nella direzione opposta, coinvolgere seriamente i cittadini e le cittadine nelle scelte pubbliche per dare una risposta non populista alla crisi della politica. La risposta alla crisi della democrazia deve essere all'opposto più democrazia. Rispetto alle tradizionali forme di governo e di produzione delle politiche pubbliche, l'approccio partecipativo richiede però alle istituzioni un cambiamento culturale e organizzativo per il quale sono necessari tempo e risorse.

Dobbiamo decisamente andare al superamento di tre grandi limiti che caratterizzano in generale il rapporto tra la Pubblica Amministrazione e i cittadini e le cittadine.

- 1) Il superamento del metodo DAD: decido, annuncio, difendo. Quest'ultimo indica una modalità di consultazione a valle del ciclo di vita del processo decisionale. L'ente si chiude



in difesa portando argomentazioni giuridiche, tecniche o di emergenza a sostegno della decisione già assunta.

- 2) Il superamento sul fronte tecnico-amministrativo della modalità chiamata NIMO: not in my office, non di pertinenza del mio ufficio settore, intesa come tendenza alla deresponsabilizzazione delle competenze all'interno delle istituzioni e dei vari uffici.
- 3) Anche sul versante della cosiddetta società civile va compiuta un'evoluzione. La nota sindrome del NIMBY, not in my back yard, non nel mio giardino, che sintetizza un atteggiamento di rifiuto da parte di cittadini e cittadine o associazioni organizzate o comitati locali autorganizzati rispetto a progetti previsti nel territorio in cui vivono o operano.

Un Comune è partecipato quando permette ai cittadini di contribuire alle decisioni pubbliche. Partecipazione significa infatti dare più potere alle comunità locali e incoraggiare le persone ad assumere un ruolo attivo nella propria comunità. La partecipazione dei cittadini alle decisioni pubbliche non si pone quindi come un'opzione etica, ma rappresenta un vero e proprio requisito operativo per far sì che le amministrazioni agiscano in modo ponderato ed efficace. La partecipazione dei cittadini alla cosa pubblica è il cuore della nostra idea di responsabilizzazione e trova fondamento nel 4° comma dell'articolo 118 della Costituzione italiana quando si recita: «Stato, regioni, città metropolitane, province e comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati per lo svolgimento di attività di interesse generale sulla base del principio di sussidiarietà». Dunque, la partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche permette di sviluppare processi decisionali inclusivi che aiutano le amministrazioni a comprendere i bisogni a cui rispondere e a compiere scelte migliori grazie al contributo dei destinatari. Perché ciò possa avvenire è fondamentale che il processo sia fortemente strutturato in modo da facilitare l'ascolto reciproco al dialogo e gestito tecnicamente attraverso processi di facilitazione. Il contesto teorico di riferimento nell'ambito della partecipazione è quello della cosiddetta «democrazia deliberativa», un paradigma elaborato allo scopo di migliorare la democrazia attraverso il dialogo e il dibattito informato fra i cittadini. Il termine «deliberazione» che deriva dall'inglese non significa «decisione», ma significa «valutazione approfondita attraverso la discussione e il confronto fra punti di vista diversi».

Modena è anzitutto una città europea. L'Unione Europea nasce all'indomani della Seconda Guerra Mondiale con l'obiettivo di riportare la pace in Europa e favorire lo sviluppo sociale ed economico. La pace, infatti, è anzitutto un diritto umano, pace interna e pace internazionale, pace nella giustizia e, anzitutto, giustizia sociale ed economica. Per ricordare la lezione di Norberto Bobbio, «pace» è dunque nozione positiva e va intesa come la costruzione di un sistema di istituzioni, di relazioni, di politiche di cooperazione all'insegna di: «se vuoi la pace, prepara la pace». Il contrario della pace negativa, cioè della mera assenza di guerre guerreggiate, come parentesi tra una guerra e la successiva, da vivere preparandosi alla prossima guerra potenziando gli arsenali militari e coltivando sentimenti nazionalistici a difesa dell'interesse nazionale, da perseguire ovunque nel mondo e con ogni strumento, compresa la guerra stessa.

In perfetta sintonia con quanto appena detto, l'articolo 3 del nostro Statuto afferma che il Comune di Modena promuove la piena affermazione dei diritti inviolabili della persona, consolida ed estende i valori di giustizia, di libertà, di democrazia e di pace promuovendo la solidarietà della comunità locale, in particolare verso le categorie più svantaggiate e le fasce di popolazione più bisognose, e valorizza le diverse e molteplici culture che convivono nella città. Modena dunque ha sempre dimostrato grande attenzione e impegno in materia di relazioni internazionali, per attivare rapporti volti a favorire scambi, processi di apprendimento e di miglioramento delle politiche locali, così come ha sempre dimostrato grande attenzione ai temi della cooperazione internazionale con il sostegno alle associazioni modenesi attive nel mondo. Sul punto voglio però essere molto chiaro: taluni ambiti di intervento – penso alle politiche per la sicurezza o all'immigrazione – per i quali lo Stato mantiene, come dirò, specifici poteri e competenze, possono essere affrontate secondo un criterio di sussidiarietà solo a patto di dar vita ad una relazione tra istituzioni che sia fondata sul

principio di lealtà. Questo anche qualora, e sicuramente avverrà, le idee, le misure e le ricette tra centro e periferia dovessero divergere.

Da parte mia non sentirete mai alcuna presa di posizione che abbia il solo scopo di strumentalizzare problemi per polemizzare col Governo nazionale. Allo stesso modo mi aspetto che il Governo faccia altrettanto e resista alla tentazione di scaricare problemi sulle Amministrazioni locali, magari su quelli di cui non condivide il colore politico. Un tema su cui spesso si registra la tendenza dei governi tutti, di qualunque colore politico che si sono via via succeduti in questi quarant'anni, è sempre stata quella di scaricare, ad esempio, il problema dell'immigrazione sui territori e sugli enti locali. Il *vulnus* d'origine della mancata capacità di governo del fenomeno dell'immigrazione in Italia è dato, a mio avviso, dal fatto che dopo quarant'anni di flussi migratori ancora parliamo e affrontiamo il tema in termini di emergenza e non come un dato strutturale e come un'opportunità, anche per la crescente richiesta di mano d'opera, cui a causa del decremento demografico non potremmo far fronte. Finché non affronteremo in modo strutturale ed organico le politiche dell'immigrazione in questo Paese, anche e soprattutto nel rapporto con i Paesi di provenienza, attraverso anche la cooperazione internazionale, non saremo in grado di fare opera di formazione, di istruzione, di protezione sociale, in una parola di cittadinanza e continueremo a vivere tutte le contraddizioni che l'immigrazione porta all'interno dei territori quando questa non è governata. La rivoluzione sociale di questo secolo ha il volto e il nome dei nuovi popoli che arrivano inarrestabili come il volo degli uccelli. Spinti dai flagelli della guerra, fame e persecuzione, dai cambiamenti climatici, migrano verso il nostro Occidente in cerca di quella giustizia che noi abbiamo rimosso dal nostro lessico. La storia ha consegnato a noi europei e occidentali un canone culturale, politico ed economico ormai non più universalmente riconosciuto né riconoscibile, perché alla dimensione della storia si sono affiancate imperiose due nuove dimensioni.

La geografia, che con la globalizzazione ha dilatato i confini e identificato il qui e l'altrove, e la demografia, che crea nuove gerarchie ed egemonie economiche prima che politiche e culturali. Queste due dimensioni, oltre a rendere influenti e risibili i codici individuali e localistici, hanno sottratto la centralità e il primato all'Occidente. Se poniamo mente al fatto che ogni minuto nascono cinquantasette africani, trentadue cinesi, ventinove indiani e meno di un italiano, per l'esattezza due ogni tre minuti e che meglio di noi non se la passano neanche gli altri paesi europei, sappiamo bene che tra un secolo, se e quando sarà fatta l'Europa, gli europei rischiano di non esserci più. Questi numeri ci dicono che ai fini della nostra stessa sopravvivenza gioverà sia accantonare i nostri primati, sia stipulare un'alleanza tra il vecchio Occidente e i giovani dell'Oriente e del sud del mondo in modo del tutto nuovo.

Il patto con Modena, con chi abita questa città, che abbiamo in mente e che vogliamo realizzare, si fonda sull'eguale riconoscimento dei diritti fondamentali ma anche e soprattutto dei doveri. Insisto, diritti e doveri. Nell'epoca moderna all'attuazione del bene comune si legge nell'enciclica «*Pacem in Terris*» che a 60 anni dalla sua pubblicazione, conserva intatta tutta la sua attualità, trova la sua indicazione di fondo nei diritti e nei doveri della persona, per cui i compiti precipui dei poteri pubblici consistono soprattutto nel riconoscere, rispettare, comporre, tutelare e promuovere quei diritti, nonché nel contribuire di conseguenza a rendere più facile l'adempimento dei rispettivi doveri. Tutelare l'intangibile campo dei diritti della persona umana e renderle agevole il compito dei suoi doveri vuole essere l'ufficio essenziale di ogni potere pubblico. L'avevano capito i Romani, i quali fondarono la potenza e duratura dell'impero con la concessione della cittadinanza a tutti coloro che provenivano da ogni parte del mondo, mentre Sparta e Atene, pur così potenti militarmente, decadde ben presto proprio per non aver accolto e integrato gli stranieri.

A proposito di diritti, ricorre proprio in questi giorni il cinquantesimo anniversario di un evento che mi è particolarmente caro e che voglio ricordare attraverso il nome di due parlamentari dell'epoca: Loris Fortuna e Antonio Baslini, primi firmatari della proposta di legge sull'introduzione del divorzio nel nostro ordinamento. Una legge che proprio mezzo secolo fa ricevette il voto favorevole del 60 per cento degli italiani in un referendum che ancora oggi rappresenta una pietra miliare nel percorso del Paese verso l'uguaglianza dei generi. Il no all'abolizione del divorzio ha fatto da

spartiacque tra un prima e un dopo nelle relazioni familiari, un prima retto dalla logica della potestà maritale e un dopo, illuminato dal principio di parità Sancito dalla Carta del 1948 cui ha fatto seguito la riforma del diritto di famiglia, la legge sull'interruzione volontaria della gravidanza e, pensate, solo nel 1981 l'abolizione del delitto d'onore. Infine, più di recente, la legge che ha finalmente riconosciuto valore giuridico alle unioni civili. Nonostante i progressi, c'è ancora molta strada da percorrere. Che la strada sia ancora molto lunga è dimostrato tragicamente dai fatti di cronaca recenti che colpiscono ciascuno di noi nel profondo. Sto pensando alla morte insensata di Anna Sviridenko e delle altre centinaia di donne che hanno subito il suo stesso tragico destino. Sotto la superficie del fatto di cronaca si rintracciano le premesse di questo esito tragico, in quella trama di relazioni di genere ancora basate sulla sopraffazione, sul dominio uomo/donna e sulla logica proprietaria esercitata dall'uno sull'altra. Basta citare qualche dato. Come sapete, l'Associazione Casa delle Donne Contro la Violenza gestisce dal 1991 il Centro Antiviolenza di Modena tramite una convenzione col Comune, e dal 2016 tramite una convenzione con l'Unione Terra di Castelli, il Centro Antiviolenza di Vignola e lo sportello antiviolenza di Pavullo nel Frignano. Ebbene, i dati relativi ad entrambi i centri evidenziano nel corso del 2023 fino a novembre, ultimo dato pubblicato, oltre quattrocento accessi solo a Modena. Non solo. Nei primi sei mesi del 2023 gli accessi alla rete del pronto soccorso dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena di donne vittime di violenza di genere ammontano a centododici unità. Questi sono solo i dati di chi ha avuto il coraggio di rivolgersi a questi centri, pensate quanto pesi la cosiddetta cifra oscura di chi non può o non riesce a rivolgersi ai servizi. Ciascuna donna ha una storia, ciascuna donna ha una vita, desideri, bisogni, in una parola, diritti. Questa Amministrazione deve assumere ed assume il compito solenne – se c'è una volta che questo aggettivo spesso ridondante abbia senso è proprio questo – di tutelare questi diritti e di fare in modo che a Modena essi si dispieghino senza più entrarci pienamente. In questo quadro dovrà corrispondere all'impegno di questa Amministrazione la valorizzazione del ruolo sociale della maternità, la tutela della salute della donna, così come espresso nella legge 194, rafforzando anche la rete dei consultori pubblici per sostenere situazioni di fragilità degli utenti e promuovere una genitorialità sempre più responsabile. L'obiettivo – voglio dirlo senza infingimenti così che sia chiara l'opzione che ne ha la base anche dal punto di vista culturale – è la piena applicazione della legge 194 e il potenziamento come ho detto della rete dei consultori familiari. Duplice obiettivo quest'anno su cui questa Amministrazione si è già impegnata approvando nel novembre dell'anno passato uno specifico ordine del giorno le cui parole chiave, voglio ricordarlo, sono responsabilità nel procreare, autodeterminazione della donna e tutela della sua salute. Ad esse dobbiamo e soprattutto vogliamo attenerci. E quindi sia ben chiaro che per quanto sarà nelle nostre competenze e possibilità, non tollereremo interferenza di sorta e condizionamento della libertà di autodeterminazione delle donne.

Modena e le sue figure femminili che hanno segnato la storia del progresso e dell'emancipazione delle donne in questa città, ha sempre saputo accompagnare lo sviluppo economico nel progresso sociale dei diritti delle persone. Questa è sempre stata l'idea alla radice della costruzione di quello che è stato il fattore fondamentale di crescita negli anni difficili del dopoguerra: il cooperare fra gli individui, il porsi sempre l'interrogativo di come possiamo essere utili gli uni agli altri, accompagnare lo sviluppo di forte coesione sociale. L'idea in virtù della quale la velocità della crescita non la determina il primo della fila ma l'ultimo. Una città più sicura non è più sicura solo nel contrasto alla delinquenza e alla criminalità. La questione sociale indica la capacità di una comunità di garantire il benessere di tutti i suoi membri, riducendo le disuguaglianze ed evitando la frammentazione sociale. Questo implica garantire un accesso equo a risorse vitali come istruzione, assistenza sanitaria, occupazione, oltre a promuovere un senso di appartenenza e inclusione tra i cittadini. Una solida coesione sociale contribuisce a creare un contesto in cui le persone si sentono sicure e valorizzate, favorendo ulteriori investimenti e crescita economica. Per questo la salute e il welfare devono essere l'obiettivo della presa in carico della persona con un approccio integrato di tipo strutturale e sempre meno emergenziale. Un sistema che si occupi della salute, della cura e del benessere dei cittadini come parte integrante di una vera e propria strategia di sviluppo, in una

logica sistemica con le altre politiche e che coinvolga il Terzo settore, l'associazionismo, il volontariato anche nei processi decisionali. La sintesi delle proposte con cui ci siamo presentati in campagna elettorale è compendiata nell'idea di un nuovo Piano regolatore sociale e di un coordinato Piano del benessere e della salute distrettuale, con il coinvolgimento di tutte le realtà presenti nel territorio, per ridefinire indirizzi e priorità partendo dalla valutazione dei bisogni. Il compito dell'Amministrazione è definire strategie e indirizzi che assicurano alle persone buoni livelli di qualità dei servizi forniti, oltre a una valutazione sotto il profilo dei costi/benefici. Nel programma di questa maggioranza questa premessa viene declinata in numerosi capitoli: dalla conclusione e perfezionamento dell'unificazione Policlinico e Ospedale civile di Baggiovara, al potenziamento del servizio di salute mentale e al completamento dell'attuazione delle Case di comunità. Per conseguire obiettivi così ambiziosi ma altresì assolutamente necessari, è indispensabile anzitutto difendere la sanità pubblica che, assieme alla formazione scolastica, rappresenta il presupposto fondamentale per garantire l'uguaglianza effettiva dei cittadini. Su questo punto non posso che rimarcare l'assoluta carenza delle politiche governative, sempre più fondate sul depauperamento della dimensione pubblica della salute, a favore di una privatizzazione di fatto del sistema.

Nella delega alla sanità, alla salute e ai sani stili di vita, è stata associata per la prima volta anche la delega al benessere animale. Non è una semplice targhetta da aggiungere alle altre, ritengo che il rispetto e la tutela delle altre specie animali – perché va ricordato che anche noi siamo una specie tra specie – rappresentano il completamento di un corretto sviluppo dell'individuo, anche dal punto di vista psicologico e morale. L'uomo, inteso in generale, non può lasciarsi alle spalle la sofferenza se continua ad infliggerla ai propri simili, ma anche alle altre specie. Modena al primo posto una classifica di animali in città nel rapporto nazionale di Legambiente, che misura trentasei diversi indicatori relativi al benessere animale. È un primato che ci inorgoglisce e che vogliamo conservare, per questo abbiamo proposto l'aggiornamento costante per il benessere e la tutela degli animali, adottato dal Comune di Modena sin dal 2011. Abbiamo pensato anche a quei piccoli, grandi provvedimenti che fanno del rispetto per le altre specie, la cifra di questa città. Penso ad esempio, solo a titolo di esempio, alla previsione di altre zone di sgambamento cani, oltre a quelle già realizzate, e la maggiore cura delle stesse.

Un altro capitolo fondamentale che so essere nel cuore dei modenesi, perché l'ho registrato in tutti questi mesi di campagna elettorale, è il tema della manutenzione urbana della città. Abbiamo tre emergenze da affrontare immediatamente: la manutenzione e la messa in sicurezza delle nostre scuole, dove i nostri figli e le nostre figlie vanno tutti i giorni. La manutenzione del decoro dei nostri parchi cittadini, dei nostri viali alberati, delle ciclabili, dei marciapiedi e delle strade. La tenuta e la sostenibilità del tessuto sociale e sportivo, in particolare del nostro virtuoso sistema di polisportive, polivalenti e centri di aggregazione e ricreazione giovanile. Per conseguire questi tre obiettivi, dovremo recuperare nel breve tempo le cifre delle risorse a bilancio che consentano un intervento deciso e rapido. Non sarà facile, anche per via di compatibilità di bilancio che comunque dovranno essere riviste, ma ci impegneremo in queste settimane a farlo.

Una visione di città moderna e avanzata non può non tenere conto di tematiche quali la cosiddetta neutralità carbonica, l'efficientamento energetico, un deciso sviluppo delle energie rinnovabili, il contenimento dei consumi energetici, nuovi vettori e mix energetici. Saranno le città ed i territori a far vincere a livello globale questa sfida, con una risposta che viene dal basso, con tanti piccoli decisivi contributi la cui somma potrà invertire la tendenza verso la lenta degenerazione climatica, che sappiamo oggi essere non solo causa di disastri naturali, ma anche di problemi economici, sociali e di salute. Ognuno di noi può

e deve fare qualcosa. L'energia condivisa grazie alle comunità energetiche, la mobilità sostenibile, i progetti per la generazione di nuovi vettori energetici, come l'idrogeno verde, sposteranno il paradigma dal concetto di obbligo al principio del sistema volontario, dando una forte motivazione all'azione, anche piccola, di ognuno di noi per un bene comune. È quindi fondamentale che l'intera comunità accompagni questi processi complessi verso l'era della decarbonizzazione con una nuova e più forte consapevolezza d'insieme che veda uniti istituzioni, cittadini, ordini professionali,

associazioni di categoria, aziende private e le future generazioni, avvalendosi di eccellenze locali come l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile.

Anche il tema dell'economia circolare sarà centrale nelle nostre politiche. Con essa prevediamo di portare tendenzialmente a zero i rifiuti da smaltire, costruendo filiere di riciclo e recupero dei materiali che transitano per le nostre case. Questo modello, oltre a ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>, favorisce l'economia locale, genera occupazione, diminuisce i costi di produzione e aumenta la competitività delle imprese. La gestione dei rifiuti negli ultimi anni ha portato molti cambiamenti alla vita dei cittadini e la sua introduzione nel 2023 a Modena ha causato per varie ragioni disservizi, incomprensioni e malumori. Ciò nonostante la percentuale della qualità della raccolta differenziata è nettamente aumentata, passando in pochi mesi dal 60 al 79 per cento, ma non possiamo ignorare i tanti disagi creati in città. Ribadisco ancora una volta in questa sede che la mia impostazione è fondata su un principio molto chiaro: distinguere l'obiettivo dal metodo. L'obiettivo della raccolta differenziata è un obiettivo valido e che va perseguito con determinazione fino in fondo. Il metodo, laddove risulta errato – e tale si è dimostrato in questi mesi – va invece modificato. Personalmente l'ho ripetuto più volte nel corso della campagna elettorale, ho sempre ritenuto che adottare in una dimensione cittadina quale quella modenese un solo e unico metodo di raccolta fosse una scelta sbagliata. Modena presenta una marcata diversità in termini di insediamento edilizio ed in termini di organizzazione urbanistica, diversità che non deve essere sottovalutata. Ci sono frazioni o quartieri che per loro natura e per qualità dello sviluppo consentono un'agibilità maggiore per la raccolta differenziata secondo il metodo dei sacchetti, e altre zone che rendono eccessivamente gravoso questo modello, provocando gravi disagi da parte dei cittadini. Non è sufficiente e non basta implementare la raccolta differenziata se al contempo, quale effetto collaterale, si ottiene una città meno accogliente e, diciamolo, anche più sporca. Assieme ad Hera costituiremo perciò immediatamente dei gruppi tecnici di lavoro che, rione per rione, quartiere per quartiere, valutino le specificità di ciascuna situazione e indichino il modo migliore per condurre la raccolta differenziata. Laddove si sono registrate difficoltà nella raccolta per sacchetti in una prospettiva ravvicinata, ritengo che dovremo andare ad un superamento definitivo di questa metodica e all'introduzione di due metodi alternativi: i bidoncini carrellabili, laddove vi siano le condizioni e gli spazi per ospitarli, senza che questi costituiscano un problema di mobilità e di agibilità ai marciapiedi dei condomini. Laddove questo non è possibile, cassonetti di nuova generazione che consentano la raccolta differenziata con tracciabilità, nelle vicinanze delle abitazioni e delle imprese. Aggiungo che dovremmo anche aumentare le isole di cassonetti, anche questi di nuova generazione, dedicati alla diversificazione della raccolta differenziata. Modena ne ha già sperimentato qualcuna, dobbiamo moltiplicarlo nella presenza.

Anche sul piano della mobilità, Modena ha bisogno di guardare oltre quello che può essere il quadro definito delle compatibilità esistenti. Se vogliamo che il traffico veicolare privato venga via via sostituito da un sistema di mobilità del trasporto pubblico, dobbiamo rendere quest'ultimo sempre più competitivo. L'automobilista non va costretto a non usare più l'automobile privata, ma va convinto, e lo si può convincere solo laddove i sistemi pubblici alternativi di mobilità divengano davvero più efficienti e competitivi rispetto a quello privato. Per fare questo avvieremo un tavolo di confronto immediato con la Regione Emilia Romagna, affinché non solo arrivino più risorse al trasporto pubblico modenese, ma queste siano dirottate nella direzione di investire su un sistema della mobilità sempre più avanzato tecnologicamente e sempre più innovativo. L'ho già detto, ma vale la pena ripeterlo: continuare di investire su sistemi e tecnologie superate e obsolete, come il sistema su ferro pesante in città, è un errore, come ha riconosciuto in una recente intervista anche l'assessore regionale Andrea Corsini. Mi riferisco nello specifico al cosiddetto Gigetto, che attraversa la nostra città creando disagi e non portando nessun beneficio ai cittadini modenesi. Dovremo investire e andare nella direzione di sostituire questo mezzo e questo sistema di trasporto con un sistema che vada a beneficio non soltanto di chi va e viene da Modena, ma anche dei modenesi stessi, con una trasversale di sistema pubblico che consenta di servire realmente la città e permetta nei poli opposti di attraversamento di poter avere parcheggi intermodali. Fino ad oggi nel

dibattito in città si è spesso ipotizzato come sostitutivo all'attuale Giletto un sistema fondato sui modelli di tram-treno, quali quelli che già oggi vengono utilizzati in tanta parte d'Europa e che solo qui da noi parrebbero così irrealizzabili. Sinceramente vorrei provare a volare anche un po' più alto e a pensare ambiziosamente alla possibilità di applicare tecnologie più avanzate, che si affacciano sulla scena della motoristica e del trasporto a impatto zero. Oggi il nostro territorio è già protagonista nella ricerca e nello studio di prototipi che a breve saranno a disposizione e che coniugano l'elettrico all'idrogeno con capacità di efficienza molto maggiori dell'elettrico. Avremo la possibilità, anche grazie all'intuizione avuta da chi mi ha preceduto, di dare l'avvio alla creazione a Modena di un polo di produzione dell'idrogeno e di dare vita ad una filiera a chilometro zero che consenta di costruire una flotta di mezzi di trasporto pubblico e di car sharing a zero impatto ambientale.

Una città più abitabile e più accessibile deve anche rispondere all'affermazione di alcuni diritti. Su tutti, il diritto alla casa. La nostra città sta vivendo da tempo una pericolosa bolla speculativa, sia per quanto riguarda i prezzi degli affitti che per quel che riguarda i prezzi dell'acquisto delle case, prezzi che hanno raggiunto livelli troppo alti per essere affrontati da stipendi medio-bassi. Stiamo parlando di una zona grigia che non coincide con la cosiddetta fascia della povertà, ma che è rappresentata da quella fascia di reddito che un giorno avremmo classificato come tipica della classe media e che oggi è scesa sotto i livelli di sostenibilità a causa di una perdita secca di potere d'acquisto dei salari. Questo determina oggi un grave problema non solo per le giovani coppie che vogliono avviare una vita autonoma, ma un inaccettabile handicap di sostenibilità e di attrattività di nuova occupazione da parte delle imprese del nostro territorio. Lavoratori e lavoratrici che arrivano a Modena e che hanno salari che non consentono di sostenere l'alto costo degli affitti, cui va aggiunto l'alto costo della vita. Il risultato è che i lavoratori rimangono in città per alcune settimane e poi se ne vanno. Questo vale sia per il settore privato che per il settore pubblico, basti pensare ai trentadue agenti che hanno lasciato oggi la provincia di Modena come ricorda il segretario del Siulp e riguarda anche in modo drammatico gli studenti universitari fuori sede che scelgono Modena per svolgere i loro studi. Ricordo che negli ultimi due anni gli iscritti all'Università di Modena sono calati di circa duemila unità. Questo va a detrimento anche della crescita di un sistema di saperi e conoscenze utili alla capacità competitiva del nostro territorio. Bisogna sempre ricordare che oggi la competizione italiana ed europea non si gioca più semplicemente tra singole imprese relativamente alla qualità del loro prodotto, ma si gioca soprattutto tra territori, laddove i saperi e le conoscenze divengono fattori fondamentali della competizione. Anche questo va detto chiaramente, sulla questione casa serve più coraggio. L'Agenzia casa c'è ma ancora non produce i risultati necessari. Per migliorare di molto dobbiamo riuscire a rendere più competitive le condizioni per i proprietari, riconoscendo loro garanzie, un canone più alto e maggiori benefici fiscali per incrementare gli alloggi in locazione. I maggiori oneri non dovranno essere sostenuti dall'affittuario, ma saranno in parte a carico del Comune che però agirà nell'ambito di un fondo – da costituire e che potrebbe chiamarsi Immobiliare Sociale – nel quale far confluire le risorse anche di tutti i soggetti pubblici e privati investiti da questo problema, dai proprietari agli inquilini, dalle associazioni imprenditoriali alle fondazioni. Il fondo avrebbe poi anche un'altra funzione: agire sul fronte della rigenerazione urbana, il recupero e la trasformazione di case di grandi dimensioni attualmente abitate da una sola persona, quasi sempre anziani, in cambio di alloggi e assistenza in soluzioni abitative dedicate come co-housing sociali.

Da sempre Modena è sinonimo di operosità, si potrebbe dire che siamo una città fondata sul lavoro. Il lavoro è o dovrebbe essere una diretta conseguenza di chi siamo, una delle fonti principali della nostra identità, del nostro essere nel mondo. Non è viceversa ammissibile che qualcuno, a causa del lavoro, debba uscire di casa al mattino e pensare che non tornerà forse più la sera. Il tema della sicurezza sul lavoro diviene allora imprescindibile, tutti devono fare la loro parte comprese le istituzioni locali. Per quello che a noi compete dovremmo mettere in campo, in sinergia anche con i soggetti interessati e con la Regione Emilia Romagna, tutti gli strumenti formativi disponibili sia a servizio delle aziende che nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici, al fine di assicurare una

formazione funzionale all'adozione e al mantenimento dei presidi di sicurezza in ogni contesto. Ma non solo, credo che come Amministrazione comunale possiamo fare di più. Sto pensando alla previsione per gli appalti per opere e servizi commissionati dal Comune e dalle sue stesse partecipate, di retribuzioni eque, assicurando un salario minimo dignitoso per tutte le lavoratrici e lavoratori, nonché con clausole sociali obbligatorie al fine di garantire la qualità e la dignità del lavoro, soprattutto a tutela dei lavoratori e delle lavoratrici più fragili. Penso all'esclusione, ovunque possibile del ricorso, alla formulazione di gare d'appalto al massimo ribasso tranne che per importi molto contenuti, privilegiando quelle a offerte economicamente più vantaggiose. Penso all'indirizzo alle imprese partecipate dal Comune, nei bandi che afferiscono alla stazione appaltante del Comune affinché vengano applicati dalle imprese aggiudicatrici i termini dei contratti di settore sottoscritti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.

Sicurezza sul lavoro, che per noi è prioritaria, è anche parte della lotta per la legalità, poiché è dimostrato che i luoghi di lavoro più insicuri, quelli in cui spesso non vengono garantite le norme, sono anche i luoghi dell'infiltrazione di un'economia inquinata e spesso mafiosa, in particolare laddove si esercitano lavoro nero ad alto tasso di sfruttamento. A proposito di rispetto della legalità, siamo consapevoli che la criminalità e il disordine urbano rappresentano probabilmente la maggior fonte di preoccupazione per i cittadini e le cittadine. Siamo però consapevoli anche del fatto che affrontarli seriamente comporta l'adozione di politiche integrate di lungo respiro, che non sono destinate a combattere esclusivamente gli effetti della criminalità ma ad intervenire anche sulle sue cause scatenanti. Le stesse cosiddette inciviltà urbane rappresentano comportamenti che, pur non integrando fattispecie criminali, possono tuttavia generare sentimenti di paura e insicurezza. Soprattutto in determinate categorie di cittadini particolarmente vulnerabili, come donne e anziani. Quali problemi più ricorrenti legati alla sicurezza alcuni anni fa, i Sindaci delle città italiane segnalavano in ordine decrescente l'abuso di alcolici, schiamazzi e comportamenti molesti, il vandalismo, i writers, i danneggiamenti al patrimonio pubblico e privato, il degrado urbano. Oggi noi potremmo aggiungere, alla luce dei frequenti episodi che hanno coinvolto anche la nostra città, il problema è rappresentato da gruppi di giovani, spesso minorenni, dediti a manifestazioni aggressive e violente. A fronte della sfida rappresentata da questi fenomeni della microcriminalità, i poteri delle Amministrazioni locali sono assai limitati, perché molto spetta agli organi dello Stato, come già detto, siano essi rappresentati dalla Magistratura o dalle forze di Polizia. Certo, è chiaro, alle Amministrazioni locali spetta anche mostrarsi lealmente collaborative, condividendo per così dire l'obiettivo di una città più vivibile e sicura. Ma al contempo è giusto pretendere reciprocità nella collaborazione da parte di tutti gli attori istituzionali, Magistratura inclusa. A proposito di questo, sono perfettamente consapevole che la risorsa penale ontologicamente limitata, nella misura in cui non riesce a soddisfare i bisogni di sicurezza, ne acuisce per così dire la domanda. Un solo strumento, per di più simbolico e selettivo come quello penale, non può affrontare i cambiamenti strutturali della città. Purtroppo la soluzione non può essere la semplice restituzione di chi delinque al territorio. Quando si dice «certezza della pena» non si intende necessariamente che la risposta debba essere carceraria, però una risposta rieducativa, certamente personalizzata ci deve essere. Allo stesso modo occorrerebbe ragionare dal punto di vista cautelare: uno scippatore o uno spacciatore, magari recidivo, che 24 ore dopo l'arresto in fragranza riprende il suo posto come se nulla fosse, è politicamente direi e costituzionalmente inaccettabile per la comunità e per le Forze dell'ordine.

Dicevo, diverso e ulteriore è il terreno su cui può intervenire l'ente locale. La risorsa più importante per una città è il suo capitale sociale, ovvero le relazioni intessute con i vicini di casa, i negozianti, gli ambulanti e tutte le persone incontrate quotidianamente recandosi al lavoro o facendo la spesa. Il singolo quartiere deve perciò contenere più funzioni primarie, in grado di assicurare la presenza di persone che popoli nelle strade a ore diverse e che, pur frequentando la zona per motivi differenti, abbiano modo di utilizzare in comune molte delle sue attrezzature. Gli interventi devono perciò avere ad oggetto non solo le modificazioni dell'ambiente fisico, ma anche il rinforzo dei legami sociali tra i residenti per l'incremento della coesione sociale, al fine di aumentare la sensazione di

sicurezza percepita tra i cittadini. L'obiettivo di una città più sicura non può essere perseguito esclusivamente con azioni di controllo, di tipo repressivo o con sporadici e generalizzati interventi di matrice sociale. È necessario affrontare la problematica della sicurezza in una prospettiva multidisciplinare e multilivello, seguendo un approccio integrato che inglobi in sé considerazioni e competenze di nature varie e complementari. Dobbiamo aumentare le opportunità e le occasioni di socializzazione della comunità attraverso attività culturali, sportive e di incontro che occupino democraticamente, per così dire, pezzi di città che oggi risultano abbandonate o desertificate, perché è nell'abbandono e nella desertificazione che germogliano e si sviluppano situazioni di devianza e delinquenziali in un contrasto con l'agilità da parte dei cittadini e delle cittadine. Ovviamente, certo, va garantito un maggior presidio anche delle forze dell'ordine, compresa la nostra Polizia locale a cui vanno aggiunte nuove forme di presidio e tutela del territorio, come possono essere le figure di street tutor o forme di convenzione con istituti di vigilanza privata.

Mi rendo conto bene che su questo terreno si gioca una parte consistente del nostro patto con le modenesi ed i modenesi, che è alla base di questo mandato. Proprio per questo ho deciso di avvalermi della collaborazione ingiunta di una figura di altissimo profilo nei prossimi mesi come quella della dottoressa Alessandra Camporota la quale per la sua storia, la sua competenza e la sua esperienza rappresenta un'alta sintesi di questa idea di politica per le sicurezze integrate e coordinate sotto più aspetti a cui ho fatto riferimento. Le deleghe che ho temporaneamente trattenuto per me e che attribuirò nelle prossime settimane, al momento del congedo dal suo incarico con l'Amministrazione dello Stato alla dottoressa Camporota – che ringrazio per aver accettato – assomma non per caso la sicurezza ma anche il welfare, la coesione sociale, l'integrazione della cittadinanza. Non cogliere il valore e l'importanza della disponibilità da indipendente quale ella è della dottoressa Camporota a proseguire il suo impegno nella nostra città e per la nostra città, io credo che sia indice di un approccio poco politico ma molto ideologico e pregiudiziale, che ha poco a che fare con le dichiarazioni di amore per Modena fatte in campagna elettorale. Il fatto poi che in riferimento alla sua futura nomina – una volta in congedo, ripeto, quindi da libera cittadina – ci si richiami ad una presunta anomalia istituzionale, dimenticando totalmente, con un'amnesia totale il precedente proprio dell'attuale Ministro dell'Interno a cui si vuole ricorrere, che assunse il suo incarico nel governo Meloni il 22 ottobre 2022 addirittura ancora pienamente in forze come Prefetto di Roma, è ulteriore indice di malafede e di totale strabismo politico.

Laddove si voglia accelerare il processo di coesione sociale e alimentare la vivibilità e la sicurezza di una città come la nostra, vale la pena avvalersi di un enzima potentissimo, che ha la capacità di catalizzare questi processi, un enzima chiamato cultura. Modena, città in cui è presente un'università che il prossimo anno compirà 850 anni di vita, e la cui ricorrenza dovrà essere l'occasione di più appuntamenti per far vivere ancora più l'Ateneo come parte integrante della città e della sua vita culturale. A Modena sono presenti istituzioni culturali di eccellenza a livello regionale, nazionale finanche internazionale. Penso prima tra tutti alla Fondazione Emilia Romagna Teatro, ERT, attiva su una rete di 5 città che insieme all'allora direttore Pietro Valenti ha contribuito a far entrare nel novero dei teatri nazionali e che oggi è in testa delle classifiche dei teatri nazionali per qualità della programmazione. Saluto qui l'ex Sindaco Barbolini che ne è il Presidente. Penso alla presenza nella nostra città della Fondazione ATER, Associazione Teatri della Regione Emilia Romagna. Penso alla Galleria Estense, alla Biblioteca Estense, alla sempre troppo poco conosciuta Biblioteca Poletti di Arte e Architettura, alla nostra rete di biblioteche comunali, al nostro Museo Civico, al Teatro Comunale con un ricchissimo e qualificato programma che annualmente propone anche a livello internazionale. Penso infine alla Fondazione Modena Arti Visive, al Progetto AGO, Fabbriche Culturali Modenesi e a tante altre eccellenze culturali. Ma Modena non è solo istituzioni culturali, è anche un ricchissimo tessuto di associazionismo culturale di piccola e media industria creativa, che crea valore aggiunto non solo in termini di crescita culturale ma anche in termini di occupazione e di impresa.

Avere messo in capo ad un solo Assessore, l'assessore Bortolamasi, le deleghe di cultura, turismo e promozione della città, non significa per me – lo voglio subito specificare – perseguire una politica



culturale che si confonde con i temi dell'attrattività, del marketing territoriale e della competizione turistica tra città. La cultura deve essere per me prima di tutto quella forma di relazione potente tra le persone, in grado di definirci come collettività e di stimolare la produzione di nuove visioni del mondo. Abbiamo bisogno di progetti culturali trasversali, larghi, in grado di connettere linguaggi non solo artistici ma anche gli ambiti di intervento: urbanistica, antropologia, welfare, arte formazione, non sono più elementi separati ma fattori da moltiplicare. La politica culturale della città deve essere radicata nella città e al contempo proiettata nel mondo.

Abbiamo bisogno di sviluppare progettualità a scala micro locale e, al contempo, portare a Modena talenti internazionali e far incontrare queste due scale ogni volta che è possibile. Dobbiamo superare le forme di competizione del settore culturale tra diverse organizzazioni per costruire corpi collettivi che agiscono assieme, che moltiplicano i saperi che apprendono dalle pratiche tra loro. Bisogna prestare attenzione alla nascita di presidi locali nei quartieri decentralizzati, al fiorire di spazi auto-organizzati dove si possono sviluppare pratiche di prossimità e di coesione sociale, dove è possibile lavorare con le comunità locali in modo generativo. Gli spazi della cosiddetta periferia, i centri culturali ibridi innovativi vanno incoraggiati e sostenuti, vanno trovate risorse per farli vivere.

Occorrerà approvare un regolamento cittadino per il riuso temporaneo, la legge regionale urbanistica lo consente, la Regione con hub riusi temporanei ha dato già alle amministrazioni diversi strumenti possibili. Il riuso temporaneo è uno straordinario strumento per attivare nuovi spazi, anche per brevi periodi, e soprattutto nella riattivazione del dismesso può rivelarsi un'opportunità potente per verificare i bisogni di un quartiere, mettere alla prova idee ed energie sociali, attivare le comunità con processi dal basso.

Mi avvio alle conclusioni. Presidente, consigliere e Consiglieri, cittadini e cittadine, con questo intervento ho inteso esporre le linee programmatiche di indirizzo dell'Amministrazione che ho l'onore di presiedere. Ho avuto modo di accennare al modo, vorrei dire al costume con il quale vorrei svolgere questo compito tra di voi, anzi, con voi. Il dialogo ed il rispetto reciproco dovranno sempre essere alla cifra con la quale la Giunta e il Sindaco si confronteranno con il Consiglio Comunale e con tutta la città. Vedete, sono convinto che dei cinque sensi quello che è più importante per un uomo politico ed amministratore sia l'udito. Udito inteso non come capacità di sentire, bensì di ascoltare. Così come il re è assorto ad intercettare parole e suoni nel racconto di Italo Calvino, è l'ascolto a renderci consapevoli dell'unicità di ogni essere umano.

Il Sindaco migliore perciò credo che possa essere colui il quale parla per ultimo e non in virtù del ruolo istituzionale che ricopre, o perché gli spetti per sacra unzione il compito di trarre le famose conclusioni, sebbene talvolta tocchi anche quest'onere, ma perché egli parla ed agisce solo dopo aver ascoltato. Non ho mai creduto nelle doti messianiche dell'uomo solo al comando. Se persino due grandi solisti, due poeti dello sport – ieri abbiamo ospitato in regione il Tour de France – come Gino Bartali e Fausto Coppi un bel giorno dell'anno 1952 sul Col du Galibier decisero di passarsi una borraccia, ora famosissima, vuole dire che davvero nel presente non ci dovrebbe essere più spazio per l'autosufficienza. L'ascolto attivo rappresenta infatti non solo il presupposto necessario di ogni pacifico e pacato confronto – e Dio solo sa quanto ce ne sarebbe bisogno oggi – ma anche l'ingrediente indispensabile di ogni politica che miri a coniugare il duro cimento del realismo e la necessaria, indispensabile provocazione che è data dalla capacità di immaginare un mondo diverso, più libero, giusto ed umano.

Una città che sa ascoltare è perciò quella che immagino e per la quale chi sta da questa parte del tavolo si impegnerà in questi prossimi cinque anni. Una città – come ormai sapete, l'ho usato come slogan – che si mostri allo stesso tempo gentile. La gentilezza, scrive Marco Aurelio nei "Colloqui con sé stesso" «è la delizia più grande dell'umanità». Se mi riconosco un merito – che va riconosciuto anche ai miei competitori in questa campagna elettorale – è di aver condotto una campagna elettorale priva di ogni aggressività, dai toni pacati e misurati. Credo che i cittadini e le cittadine l'abbiano apprezzato molto. Tale apprezzamento, come ho detto, va equamente diviso tra tutte le forze politiche, di maggioranza e di opposizione.

Ebbene, la scommessa è fare della gentilezza la cifra del vivere civile di questa città. Gentilezza che, si badi, non significa arrendevolezza o debolezza, perché è gentile colui il quale è sicuro della forza delle proprie idee e della solidità delle proprie ragioni e le difende con determinazione. Colui il quale, viceversa, non difende con forza le proprie idee, o non vale come uomo, o non valgono le sue idee. Da tempo la nostra città è diventata esempio di dialogo e di accoglienza, e gran parte del merito va a quella ricca rete di associazioni di volontariato e del terzo settore che tanto si è spesa in questo cimento e che dovrà essere protagonista, in un'alleanza strutturale e strutturata, della nuova stagione di partecipazione in ogni processo decisionale.

Mi sento perciò in animo di fare questa promessa, consapevole di non abdicare alla convinzione per cui più delle promesse conta l'impegno: prometto, con gentile ma ferma determinazione, che sarò sempre in ascolto. Sempre. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Ringrazio il Sindaco a nome di tutti dell'esposizione che, come sapete, non sarà oggetto di dibattito oggi ma alla prossima seduta che, anticipo, sarà già lunedì prossimo.

## **PROPOSTA N. 2259/2024 NOMINA DELLA COMMISSIONE ELETTORALE COMUNALE**

Il PRESIDENTE: “Quindi possiamo avviarci a concludere i lavori di questa prima giornata di insediamento con l’oggetto numero 6, in particolare la nomina della Commissione Elettorale. Ricordo a tutti, a partire da me stesso, che ai sensi dell’art. 13 del DPR 223/1967, il quale disciplina l’elezione della Commissione elettorale, per l’elezione dei componenti effettivi della Commissione elettorale poi seguirà anche l’elezione dei componenti supplenti. Ciascuno di noi consigliere scrive nella propria scheda, che fra poco vi verrà consegnata, un nome solo e saranno proclamati coloro che hanno raccolto il maggior numero di voti, purché non inferiori a tre.

Quindi saranno tre i membri della commissione elettorale di cui fa parte anche il Sindaco, che non parteciperà alla votazione. Ricordo a tutti che nella Commissione deve essere rappresentata anche la minoranza, quindi qualora dalla votazione non sia risultato eletto alcun consigliere di minoranza, questo dovrà essere chiamato a far parte della Commissione in sostituzione dell’ultimo eletto della maggioranza.

Adesso verranno distribuite le schede con la possibilità solo di una preferenza, stiamo per votare i membri effettivi della Commissione. Questa è la proposta di delibera 2259, la prima parte dell’ordine del giorno numero 6, cioè la nomina per la Commissione elettorale.

Non è ancora finito il Consiglio, portate pazienza, chiudiamo con gli incombeni della nomina della Commissione elettorale, poi ci sarà la nomina dei sostituti, un paio di comunicazioni e poi veramente è finita per oggi. Grazie.

Adesso il consigliere Giacobazzi o la consigliera Di Padova leggeranno i nomi”.

Indi il PRESIDENTE invita il Consiglio a procedere alla nomina dei 3 componenti effettivi della Commissione Elettorale Comunale.

Effettuata la votazione e lo spoglio delle schede per la nomina dei 3 componenti effettivi, se ne constata il seguente risultato:

Scrutatori i consiglieri Lenzini, Di Padova e Giacobazzi

Consiglieri presenti 31 - votanti 30 - il sindaco non prende parte alla votazione

Hanno riportato voti i consiglieri:

Bertoldi	voti	10
----------	------	----

Silingardi	voti	09
------------	------	----

Fanti	voti	09
-------	------	----

Ballestrazzi	voti	01
--------------	------	----

Schede bianche	voti:	01
----------------	-------	----

Pertanto il PRESIDENTE proclama componenti effettivi della Commissione Elettorale Comunale i signori

Bertoldi	voti	10
----------	------	----

Silingardi	voti	09
------------	------	----

Fanti                                 voti     09

dando atto che fra i detti componenti effettivi è rappresentata la minoranza consiliare.

Indi il PRESIDENTE invita il Consiglio a procedere alla nomina dei 3 componenti supplenti della stessa Commissione.

Effettuata la votazione e lo spoglio delle schede per la nomina dei 3 componenti supplenti, se ne constata il seguente risultato:

Scrutatori i consiglieri Lenzini, Di Padova e Giacobazzi

Consiglieri presenti 31 - votanti 30 - il sindaco non prende parte alla votazione

Hanno riportato voti i consiglieri:

Barani                                 voti     09

Barbari                                voti     08

Manicardi                            voti     11

Schede bianche                    voti:    02

Pertanto il PRESIDENTE proclama componenti supplenti della Commissione Elettorale Comunale i signori

Barani                                 voti     09

Barbari                                voti     08

Manicardi                            voti     11

dando atto che fra i detti componenti supplenti è rappresentata la minoranza consiliare.

Il PRESIDENTE: “La votazione è finita. Prego ognuno di noi di riprendere il posto perché dobbiamo votare l'immediata esecutività, quindi con il tasto. Come ho detto, invito i Consiglieri a prendere posto e a verificare di aver correttamente inserito la scheda. Dobbiamo votare una volta sola l'immediata esecutività della delibera 2259 che riassume le nomine che abbiamo appena fatto e di cui abbiamo proclamato l'esito, sia per i componenti effettivi che per quelli supplenti. Questo perché' la delibera sia immediatamente esecutiva a partire da stasera. apriamo la votazione. Invitiamo tutti a votare. Il Sindaco è più corretto che non voti, così come non ha partecipato alla votazione effettiva anche dell'immediata esecutività”.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di provvedere all'elezione dei componenti della Commissione elettorale comunale e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli	27:	i consiglieri Abrate, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, Di Padova, Dondi, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Negrini, Poggi, Pulitanò, Rossini e Silingardi
Contrari	1:	la consigliera Modena
Astenuti	1:	la consigliera Parisi

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Reggiani, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

IL PRESIDENTE: “La delibera è approvata anche con l’immediata esecutività, con i nomi e gli esiti di cui ho già detto sopra. Il Consiglio è terminato formalmente, abbiamo due promemoria. Prego, dottoressa”.

La consigliera MODENA: “Ho votato contro per due motivi. Di nuovo perché non c’è stato un consulto tra le minoranze. Io sono minoranza e nessuno mi ha consultato, quindi come il precedente per la nomina del Vicepresidente, e perché non c’è stata l’equità di genere nonostante il numero molto abbondante mi sembra di persone di genere femminile in questo contesto. Grazie”.

IL PRESIDENTE: “La ringrazio. È ovviamente agli atti il suo intervento. Ribadisco che con questo il Consiglio è chiuso”.

## **PROPOSTA N. 2386/2024 COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SU IMPEGNI FUTURI DEL CONSIGLIO**

Il PRESIDENTE: “Do alcune informazioni sul proseguimento a breve di quello che ci aspetta lunedì 8. Riceverete la convocazione, ci sarà il Consiglio. Sicuramente per il dibattito nelle prossime ore vi verrà fornito tutto l'intervento del Sindaco, quindi le forze politiche sono chiamate a intervenire e dibattere su quanto sono stati illustrati gli indirizzi del Sindaco sulla consiliatura che si sta avviando e che si è avviata. Sicuramente dovremmo anche nominare le Commissioni perché dovranno al più presto partire i lavori, quindi invito i gruppi a organizzarsi nel determinare e al proprio interno i componenti delle varie Commissioni. I più esperti sanno i nomi, comunque sono sempre quelle: c'è la Commissione Seta, la Commissione Servizi, la Commissione Risorse, la Commissione Affari istituzionali, poi la Commissione Controllo e garanzia di cui ho la Presidenza. Le Presidenze verranno poi decise all'interno della prima convocazione, lunedì dobbiamo decidere quali persone, quali colleghi Consiglieri faranno parte di quale Commissioni.

Per ultimo ricordo ai gruppi di indicare il proprio Capogruppo ed eventuali vicecapogruppo, se ci sono le necessità o le situazioni.

Se non ci sono questioni su questo, dichiaro chiusa la seduta ci aggiorniamo a lunedì. Seguirà ovviamente formale convocazione, credo che ognuno per il proprio ruolo è chiamato a fare la foto di gruppo o quant'altro. Grazie, buona serata a tutti”.

*La Seduta termina alle ore 17.06.*

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Sindaco  
MEZZETTI MASSIMO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA